

CENTOCINQUANTA GIORNI PER PAGARE LE CARTELLE NOTIFICATE SINO A FINE ANNO

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il 15 ottobre un decreto legge recante misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili (c.d. decreto fiscale). Il testo approvato dall'Esecutivo prevede che, **per le cartelle di pagamento notificate dal 1° settembre 2021 al 31 dicembre 2021 il termine di pagamento sia non di 60 giorni ma di 150 giorni.**

L'intervento è espressamente circoscritto all'obbligo di pagamento derivante dal ruolo di cui all'art. 25 comma 2 del DPR 602/73, quindi, tecnicamente sono esclusi gli **accertamenti esecutivi** di ogni genere e gli avvisi di addebito INPS.

La modifica incide solo sul termine di pagamento della cartella, non sul termine per il ricorso che rimane quello dei sessanta giorni di cui all'art. 21 del DLgs. 546/92.

Solo decorsi i centocinquanta giorni, come peraltro prevede il decreto, potrà avere inizio l'esecuzione forzata e decorreranno gli **interessi di mora**.

Del pari, alcuna misura cautelare può essere disposta nei 150 giorni, quand'anche le somme siano iscritte nei ruoli straordinari (ma di ciò la norma non parla testualmente).

Prima che spiri il menzionato termine, **potrà essere domandata** la dilazione dei ruoli.

Sospesi anche gli interessi di mora

Si rammenta che, sempre in base alla legislazione emergenziale, se la domanda di dilazione viene presentata entro il 31 dicembre 2021 ci sono alcune facilitazioni.

Nello specifico, è **elevato da 60.000 euro a 100.000 euro il limite entro cui non occorre dimostrare la difficoltà economica, e la decadenza si verifica con il mancato pagamento di dieci, e non cinque, rate anche non consecutive**. Proprio il decreto aumenta a diciotto il numero di rate non pagate che consente di **mantenere in vita** la dilazione.